

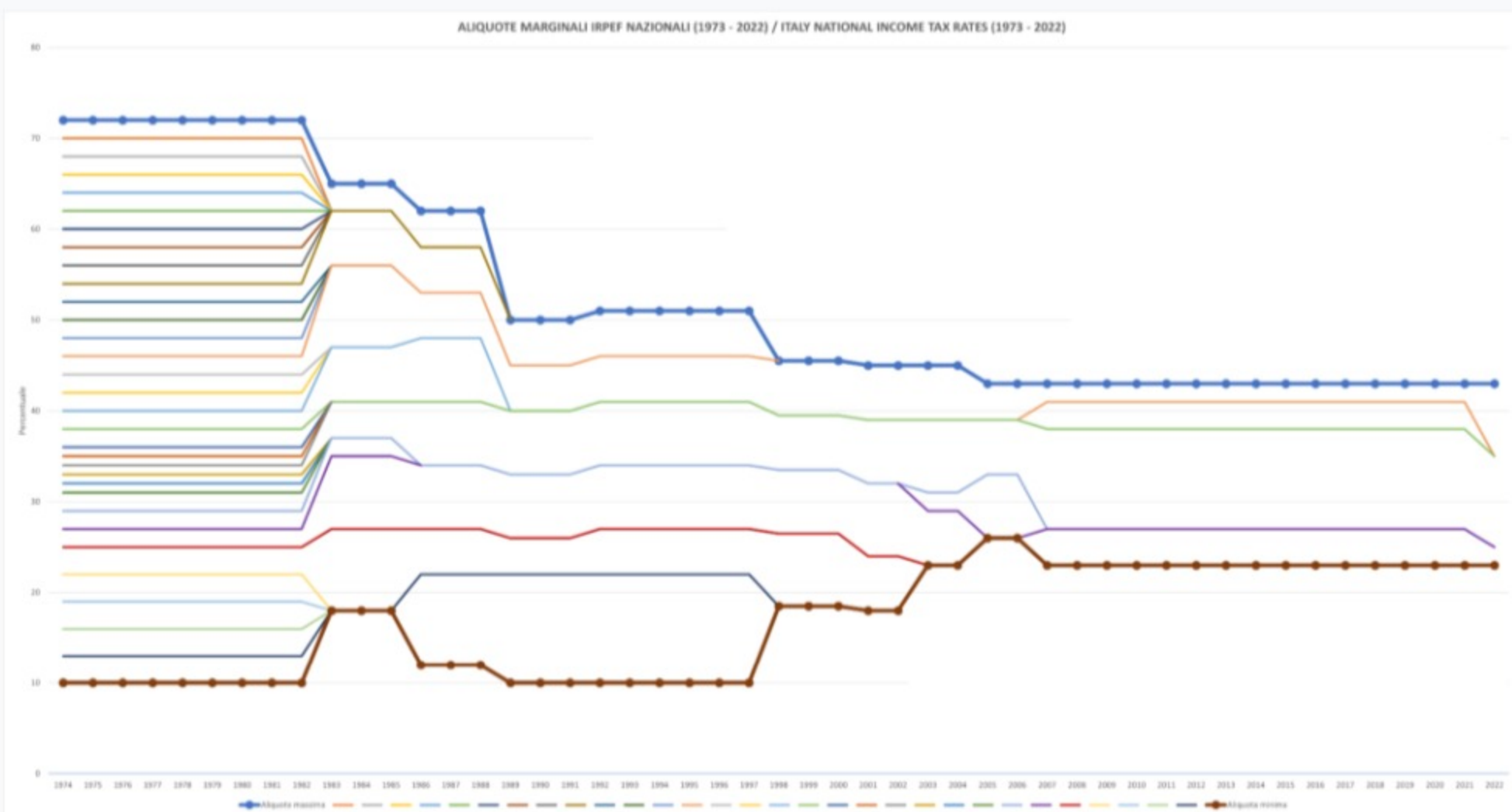


Vedi tutti



La restaurazione fiscale

Tags ▼ Categorie ▼



Diminuzione delle aliquote e degli scaglioni.
La progressività della tassazione è stata compromessa.
La deriva continua con le novità annunciate dal governo Meloni

Le tasse di chi è più ricco, di chi ha un lavoro autonomo...

Basta guardare questo grafico per comprendere che in 50 anni (dal 1974 ad oggi) le aliquote fiscali sui redditi (IRPEF) hanno subito un'involuzione, per diverse ragioni.

L'aliquota più elevata è scesa dal 72 al 43%, cioè i ricchi hanno pagato sempre meno. Gli scaglioni sono diminuiti da 32 a 4: così facendo il criterio della progressività costituzionale è stato compresso.

Senza dimenticare che ai lavoratori autonomi con redditi fino a 85 mila euro viene applicata un'imposta proporzionale al 15% (flat tax), con un trattamento assai privilegiato rispetto ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. Tutto ciò nonostante sia noto che, complessivamente, il 78% dell'evasione fiscale deriva da evasione dell'IVA e dell'IRPEF da lavoro autonomo (fonte: OCPI su dati NADEF 2022).

Inoltre, dal calcolo dell'imposta progressiva sono state sottratte diverse tipologie di redditi, che vengono tassati a parte con aliquote sostitutive più basse e non progressive (dal 10 al 26%), eliminando di fatto il cumulo dei redditi.

Con queste premesse, non ci si può stupire dell'aumento delle disuguaglianze. In Italia, negli ultimi 20 anni l'1% più benestante della popolazione ha aumentato la quota di ricchezza dal 15% al 20% e il 10% più ricco è passato dal 40% al 55% del totale (fonte: Oxfam).

La deriva prosegue

Il Governo presieduto da Giorgia Meloni ha preannunciato una riforma del fisco, con l'intenzione di passare da 4 a 3 aliquote. Insomma, si prosegue nella deriva degli ultimi 50 anni.

Infatti, in Assemblea Costituente nel presentare l'art 53 si chiariva: "L'attuale sistema tributario è regolato dall'art. 30 dello Statuto Albertino e basato sul criterio di proporzionalità (...), il che costituisce una grave ingiustizia che danneggia le classi sociali meno abbienti e da correggere in sede di calcolo del reddito complessivo, (...) così da colpire il reddito nella sua reale misura, applicando una progressività tale che diventi la spina dorsale del nostro sistema tributario" (Salvatore Scoca).

Se le parole hanno ancora un significato, non di riforma bisognerebbe parlare, ma dell'ennesima restaurazione fiscale.



Rocco Artifoni

Post correlati



Crotona. La scarpina del bambino. E noi

Leggi di più



I giovani, la società caotica, la speranza

Leggi di più



Il naufragio di Crotona, dove hanno perso la vita oltre sessanta immigrati

Una tragedia in mare. Una vittoria in politica

Leggi di più

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento

Cerca

Cerca nel sito



Ambiti di interesse

- Chiesa e religioni
- Non categorizzata
- Opere e linguaggi
- Persone e società
- Punti di vista
- Radici
- Rubriche
- Storie e storia

Post Correlati

La restaurazione fiscale

Marzo 10, 2023

"Una delle grandi mistiche del XX secolo". Madeleine Delbrét"

Marzo 9, 2023

Mappa del sito

- Home
- Chi siamo
- Ambiti
- Collaboratori
- Contatti

Commenti recenti

MARZO 2, 2023

Augusta Borghi commented on Una tragedia in mare. Una vittoria in politica

FEBBRAIO 16, 2023

don Matteo Cella commented on Preti che scoppiano

Contatti

Alberto Carrara
Tel: + 39 3336685869
Daniele Rocchetti
Tel: + 39 3401432145

Cerca nel sito

